

## Franklin Christoph 03

### “Iterum” modified (no clip) antique glass <F>

Testo e foto di Giulio Fabricatore



#### Premessa

Anche questa Franklin Christoph modello “03” può essere acquistata solo direttamente dal produttore, coerentemente con un preciso intento della casa americana che è molto esplicita sul merito:

*“...desideriamo restare in contatto con i nostri clienti stabilendo un rapporto reattivo e personale. Per questa ragione scegliamo di limitare i nostri canali di distribuzione e di concentrarci sulle vendite dirette ai nostri clienti.”*

L’eventuale contrarietà derivante dal doversi rassegnare alle condizioni tassative poste dall’azienda è tuttavia mitigata da una spedizione rapidissima (per l’Italia un paio di giorni) senza spese in ogni parte del mondo: un bel vantaggio davvero!

#### La confezione

Rinunciando a “nastri e lustrini” delle solite confezioni regalo, F-C conferma la scelta di un packaging improntato a una razionale essenzialità: la penna è alloggiata in una comoda, pratica e sempre utilizzabile custodia con zip (ben foderata all’interno) contenuta in una semplice scatola bianca (di quelle che si buttano via quasi subito...) insieme a un paio di piccole cartucce di inchiostro.



Inconsueta (e apprezzata) è la presenza di due biglietti da visita aziendali. Uno dei due, firmato, esprime i ringraziamenti dell’azienda per l’acquisto fatto. Come per le altre penne F-C anche in questo caso ho molto apprezzato questo lodevole esempio di politica aziendale “human oriented”.



## Struttura ed estetica

A proposito del nome è la stessa casa a spiegare che “...il modello “03” è anche denominato “**Ite-rum**” (che in latino significa “ancòra” o “ancòra una volta”) poiché è progettato nello spirito del nostro modello originale **01 IPO**”.

Come espressamente precisato dallo stesso produttore, questa penna è realizzata utilizzando una “...barra piena di metacrilato, costruita per durare, garantita a vita”.

L'estetica di questo modello sembra l'apoteosi stessa dei criteri stilistici orgogliosamente proclamati dalla F-C: «La nostra filosofia di design è quella di cercare di raggiungere un'austera semplicità pur mantenendo l'unicità. Cerchiamo di trascendere mode o epoche e produrre design che resistono nel tempo. Non cerchiamo di essere “qualunque cosa per tutti”, ma di mantenere saldo il nostro carattere essenziale.»

Già la prima occhiata fornisce una solida conferma visiva di questa dichiarazione d'intenti: l'aspetto complessivo è di grande, quasi dimessa semplicità, decisa a sfidare il rischio di apparire noiosamente “banale”: questa penna non può essere definita fuori moda perché è, più semplicemente, ...“fuori dalle mode”!

Fusto e cappuccio hanno forma quasi perfettamente cilindrica, con una rastrematura terminale appena accennata; il fusto presenta un diametro solo di poco inferiore a quello del cappuccio, quasi a voler sottolineare, con il lieve gradino, il passaggio da un elemento all'altro.

Il cappuccio presenta una corta terminazione sommitale tronco-conica; la sua superficie superiore, perfettamente piatta e lucida, ospita la solita incisione con la sigla della casa (in un carattere “gotico”) sottolineata dalle solite quattro losanghe/diamanti.



Totale e definitiva l'assenza di qualunque elemento metallico decorativo. La mancanza della clip offre, da una parte, l'occasione per qualche (ovvia) osservazione sugli scontati rischi di rovinosi rotolamenti dallo scrittoio, dall'altra vale a rimarcare il carattere assolutamente essenziale e minimalista del design.

Un elemento di misurata ricercatezza è però rappresentato proprio dal singolare materiale strutturale e dal modo in cui è stato lavorato e impiegato.

Si tratta di una resina trasparente (una penna rigorosamente “demo”, quindi, di quelle che mi piacciono tanto...) con una lieve ma ben percettibile intonazione azzurro-verdino, che richiama (almeno per i miei coetanei alquanto “agés”...) quella delle vecchie bottiglie di vetro,



perfettamente levigata sulla superficie esterna ma fascinosamente bucciardata su quella interna, con un effetto finale quasi di acqua ghiacciata.

Devo confessare che ad orientarmi verso questa penna è stata la mia passione per le penne “demo” del tutto trasparenti, con la loro capacità di offrire una visione completa delle loro “viscere”, destinate a prendere il colore dell’inchiostro che abbiamo scelto. In questo caso la trasparenza, estesa anche alla sezione, offre l’opportunità di seguire percorso e colore dell’inchiostro quasi fino alla punta del pennino.

Poco più di un centimetro sopra l’imboccatura del cappuccio troviamo l’incisione (discreta fino a rischiare l’invisibilità) con la scritta “Franklin-Christoph 03”, in un lettering chiaro e semplice, simile a quello del disegno tecnico.

Questa penna condivide con altri modelli F-C (ad esempio “02 Intrinsic”, “45”, “46” o “66 Stabilis”) la collocazione della filettatura al

bordo estremo della sezione, limitata ad un paio di filetti di grandi dimensioni.

La mancanza della quasi onnipresente fascetta metallica a ridosso della bocca del cappuccio potrebbe suscitare qualche timore sul rischio che si possano verificare lesioni nella resina del cappuccio, per esempio in conseguenza di un avvitarlo troppo energico sul fusto. Ma la casistica nota sembra indicare come decisamente improbabile l’infausta evenienza. I più timorosi potranno sempre optare per una vigile cautela nella chiusura della penna...

## Comodità d’uso

Questa penna viene dichiarata come “**Modello 03 modificato**”. Rispetto alla versione “ordinaria”, infatti è dotata di un cappuccio più corto e privo di clip, una soluzione che F-C adotta per l’edizione limitata in lacca maki-e.

Le dimensioni della penna sono perciò “medio-piccole” soprattutto in termini di lunghezza.

Gli utilizzatori con mani grandi troveranno comodo tenere il cappuccio calzato che però si innesta sulla coda del fusto solo per un paio di centimetri: non proprio comodissimo, pur conservando una sostanziale sicurezza di innesto.

La sezione presenta lunghezza e rastrematura che favoriranno le impugnature comprese in un ventaglio piuttosto ampio di preferenze. La presenza della filettatura all’estremità della sezione potrebbe però penalizzare quanti hanno l’abitudine di tenere la punta del dito indice a ridosso del pennino.

La resina pur essendo lucida per effetto di una lavorazione accurata non risulta mai fastidiosamente scivolosa.

Il cappuccio si apre in circa un giro e mezzo, ciò che consente una adeguata rapidità operativa negli impieghi più “dinamici”, come prendere appunti a lezione con continui apri-e-chiudi.

La penna viene alimentata con l’ausilio di cartucce (le due, piccolissime, nella scatola ho preferito semplicemente ignorarle...) o (molto meglio) con un comodo converter standard (a corredo) “brandizzato”: sull’elemento strutturale in metallo lucido è riportato il nome della casa; la capacità è quella ormai solita, limitata a 0,7 ml; il tratto non troppo ampio del pennino <F> scelto consente di affidarsi con una certa fiducia all’autonomia consentita da una ricarica piena. Gli “scrittori” più assidui e impegnati possono però avvalersi della terza possibilità offerta da questa penna che, dopo aver asportato il converter, può essere caricata e utilizzata secondo la modalità “eyedropper”, conseguendo, così, un sensibile aumento di capacità, fino ad alcuni ml. In assenza di un apposito o-ring di tenuta fra fusto e sezione viene vivamente consigliato di umettare, anche





Franklin Christoph "03" modified <F>	
Lunghezza (chiusa)	136 mm
Lunghezza aperta	126,6 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	178,3 mm
Diametro del fusto	13,9 - 12,2 mm
Diametro della sezione	10,8 - 12,8 mm
Peso totale (converter vuoto)	20 g
Peso cappuccio	6 g
Capacità converter	0,7 ml

solo leggermente, con un olio (o grasso) silicico la filettatura in coda alla sezione allo scopo di prevenire sgradevoli perdite.

Nel caso specifico va rilevato, tuttavia, che proprio la trasparenza della resina può costituire un ostacolo psicologico verso questa modalità d'uso per quanti temono che inchiostri particolarmente aggressivi possano determinare colorazioni permanenti o comunque difficili da neutralizzare all'interno

del fusto, compromettendo così la trasparenza e la particolare intonazione della resina.



### Il gruppo di scrittura

I gruppi di scrittura sono acquistati dalla affidabilissima JoWo ma la casa di Raleigh avverte, con giustificato orgoglio, che *"...tutte le penne che vengono spedite sono state sottoposte a controllo e regolazione fine e a volte sono state anche inchiostrate. È perciò possibile trovare qualche traccia residua di inchiostro o, più probabilmente, piccole tracce di acqua nel pennino e nell'alimentatore"*: una chiara testimonianza di scrupolosa cura.

Nel momento in cui scrivo, per questa penna è prevista una gamma particolarmente ampia di ben 32 opzioni per i pennini (in acciaio HPS - High Performance Steel - oppure oro 14 K) riferibili a scelte autonome dell'azienda o a specifiche desiderate dei clienti.

Da notare positivamente che la scelta di un pennino in oro comporta un esborso supplementare limitato a 90-95\$: decisamente interessante!

Ben degna di essere evidenziata la collaborazione fra "F-C" e il grande nib master Yukio Nagahara, figlio ed erede del mitico Nobuyoshi Nagahara.

Specialmente apprezzato (per qualità ed unicità) il grinding del nib master Michael Masuyama (esempio tipico il suo "needlepoint") e quello dei pennini indicati come S.I.G. (frutto della paziente ed esperta opera di Audrey Matteson)

A limitare la ormai usuale (e un po' rassegnata) incertezza sulla larghezza dei tratti la casa americana dichiara che le proprie larghezze "nominali" fanno riferimento a quelle dei pennini americani o delle più note case tedesche ma soprattutto fornisce puntigliosamente le misure (approssimative) dei vari tratti.

I pennini (di provenienza JoWo) sono oggetto di una particolare lavorazione e messa a punto presso la casa; i più elaborati (i S.I.G. e i Masuyama/Nagahara) soffrono più degli altri di una disponibilità alquanto aleatoria e finiscono perciò spesso fuori catalogo. La semplice e rapida intercambiabilità dei gruppi di scrittura (avvitati nella sezione) consente di passare dall'uno all'altro con grande comodità, ad assecondare esigenze di scrittura di volta in volta diverse. A tal proposito merita di essere citato il costo contenuto dei gruppi di scrittura "extra" in acciaio HPS: 25 \$ per quelli più comuni (EF, F, M, B, 1.1cc, 1.5cc, sia "bianchi" sia neri), 35 \$ per il "music" (da ben 1,9 mm e unico <MS> in acciaio

XF = Extra-Fine .4mm  
F = Fine .5mm  
M = Medium .6mm  
B = Broad .8mm  
1.1 = Cursive Calligraphy  
1.5 = Cursive Calligraphy  
1.9 C = Christoph Nib (MS)

**Masuyama / Nagahara**  
N = Needlepoint .25mm  
FI = Fine Italic .55mm  
MCI = Medium Cursive Italic .7mm  
MS = Medium Stub .7mm  
BCI = Broad Cursive Italic .9mm  
BS = Broad Stub .9mm

**S.I.G.**  
SIG XF = .45mm  
SIG F = .55mm  
SIG M = .7mm  
SIG B = .9mm

nel panorama internazionale) e 49 \$ per quelli oggetto di lavorazioni speciali (grinding) da parte dei noti nib masters Nagahara o Masuyama.

L'estetica dei pennini è piuttosto essenziale: nella totale assenza di qualunque elemento decorativo spicca, sotto il foro di sfiato circolare, una incisione (laser?) con il logo della casa inserito, lucido su fondo grigio, entro una losanga. L'unica altra indicazione presente è la lettera indicante la larghezza nominale del pennino, una "F" in questo caso, alla base del fianco destro.

Ho utilizzato questa penna senza sottoporla ad alcuna procedura di pulizia preventiva ottenendo un comportamento assolutamente regolare e senza sgradevoli sorprese già "out of the box"!

Per la prova di scrittura ho caricato il converter con il vivace e intrigante rosso Diamine *Orange Blood* della serie speciale *Anniversary*. Ad agevolare i sempre utili confronti, per la carta, ancora una volta, ho scelto l'affidabile puntinato Fabriano *Ecoqua*.

Una valida testimonianza dell'accuratezza scrupolosa del lavoro di controllo effettuato da F-C su gruppi di scrittura "estranei", è costituita dal comportamento sul campo: già al primo contatto con il foglio questa penna ha esibito un tratto regolare e senza incertezze; validissimo il supporto di un alimentatore efficiente, capace di fornire una inchiostrazione tendenzialmente abbondante. Il pennino lascia una traccia affidabilmente continua, del tutto priva di salti o false partenze, già sotto l'azione del suo modestissimo peso ("zero pressure"). Come confermato da un pur sommario esame della prova di scrittura, la larghezza della traccia è appena più ampia di quella di un <F> europeo: esemplare il confronto con la prestazione del pennino <F> della popolare ed affidabile Pelikan M205. L'inchiostrazione abbondante consente di apprezzare appieno lo shading di questo inchiostro ricco di sfumature ed ammiccamenti.

Come c'era da aspettarsi, risulta quasi del tutto inutile insistere con un defaticante aumento della pressione: il carattere sostanzialmente rigido di questo pennino concederà un (faticoso) allargamento del tratto limitato a poco più di un risciato raddoppio.

Il feedback è presente ma si mantiene a livello di un lieve fruscio, anche sulle carte meno strutturate, quasi solo a rimarcare la natura fisica del contatto pennino/carta. La possibilità di scrittura a pressione ridottissima consente un quasi totale azzeramento del già limitato feedback: sono premiati quanti scrivono con mano leggera!



## #6 HP Steel



Il sito di Franklin-Christoph, ricco di tante preziose informazioni, contiene anche questa immagine con il confronto fra i tratti dei diversi pennini nella grandezza #6: molto utile per effettuare la scelta meglio adatta alle proprie inclinazioni

Quasi sorprendente l'ampiezza dello sweet spot: oltre 45° di rotazione assiale nei due sensi (orario e antiorario), a favorire atteggiamenti e preferenze di scrittura piuttosto diversificati.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) costituisce un'ulteriore piacevole sorpresa: offre un tratto solo di poco più stretto e senza quasi alcun aumento del feedback: una prestazione inconsueta che, in fondo, ne vanifica la potenziale utilità.

### Conclusioni

Chi non ha alcuna familiarità con le penne F-C, così singolari, e alcuni dei loro pregevoli (ma poco consueti) gruppi di scrittura, rischia di rimanere visibilmente spiazzato da un primo incontro, con la voglia incoffessabile di sbottare con un "Tutto qua?!...".

Dopo aver acquistato e testato (v. recensioni su questo stesso sito) altre due penne dalla casa americana (la "19" e la "31"), lasciandomi anche sedurre dalle intriganti prospettive offerte da pennini "speciali" (i "misteriosi" SIG di Audrey Matteson e gli STUB di Yukio Nagahara), ammetto francamente di essere rimasto soddisfatto e convinto delle scelte compiute, affascinato anche dalle prospettive che mi hanno aperto, oltre il consueto.

Questa penna modello "03" ha un suo fascino, scrive bene, davvero molto bene, è innegabile, il suo utilizzo costituisce un'esperienza certamente piacevole e gratificante ma... , lo confesso, proprio non riesco a liberarmi dal disagio associato alla "sensazione" di un costo forse eccessivo rispetto alla sostanza e al livello complessivo di una realizzazione curata, sì, ma che continua ad apparirmi alquanto modesta: anche restando in F-C si può trovare di meglio ad un prezzo non molto superiore!

Buona scrittura. Buon divertimento.

**I COSTI** (a febbraio 2022)  
Model **03 mod- <F>** : € **136,95**  
Oneri doganali: € **12,37**  
per un totale di: € **149,32**

[febbraio 2022]

[recensione pubblicata in [www.ilpennofilo.it](http://www.ilpennofilo.it)]



Il confronto (dal basso in alto) tra la **Franklin Christoph 03 modified**, la **Pelikan M205**, la **TWSBI 580 AL** e la **Lamy Safari** (sopra) conferma la **Franklin Christoph 03** come una penna medio-piccola.

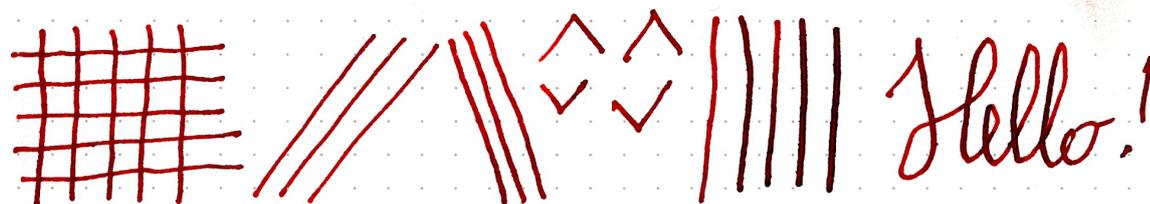
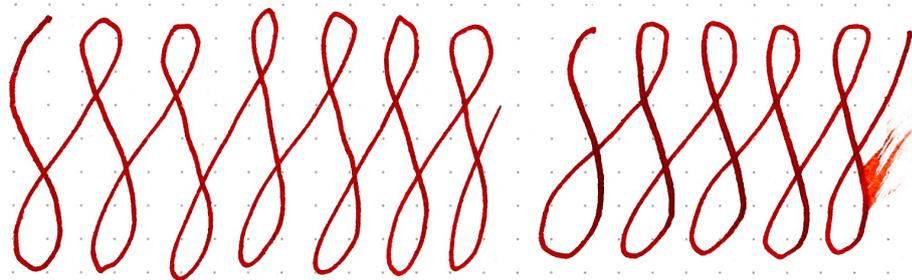
**Franklin Christoph "03" <F>**

Inchiostro: Diamine Anniversary **BLOOD ORANGE** Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazione dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), falsati da una riproduzione che non sia in scala 1:1.

Coloro che sognano di giorno sanno  
molte cose che sfuggono a chi sogna  
soltanto di notte.

Edgar Allan Poe



Franklin Christoph "03" <F> 

Pelikan M205 <F> 

Nettuno 1911 Neos <F> 

Pilot Custom Heritage 92 <F> 

Opus 88 "Omar" <M> 